



Adorazione Eucaristica 5 novembre 2020

Testi della XXXII Domenica del T.O.

1L Cristiano e Speranza (due poveri pellegrini come noi), mentre viaggiavano verso la città celeste, si dissero: “Per prevenire la sonnolenza, intavoliamo un buon discorso”. Cristiano chiese: “Sorella, da cosa iniziamo?”. E Speranza rispose: “Da dove Dio ha iniziato con noi, parliamo di Gesù e della Sua grazia”. Il credente che si isola e cammina da solo, diventerà facilmente sonnacchioso. Frequentate una compagnia cristiana, e vi manterrete vigili, rinvigoriti ed incoraggiati a compiere progressi più rapidi sulla strada che porta in cielo. Ma mentre fate vostro il “dolce consiglio” di condividere le realtà celesti con altri che percorrono le vie di Dio, assicuratevi che il tema della vostra conversazione sia il Signore Gesù. L’occhio della fede guardi costantemente a Lui, il vostro cuore sia pieno di Lui, le labbra parlino del Suo valore. Amico, vivi accanto alla croce, e tu non dormirai. Adoperati per imprimere dentro di te il valore profondo del luogo verso il quale stai andando. Se tu ricordassi che ti stai dirigendo in Cielo, non dormiresti per strada. Penseresti che l’inferno è dietro di te, che la tentazione è sempre dietro l’angolo e che dunque non puoi oziare. Potrebbe dormire chi fugge dal nemico, se vedesse dinanzi a sé la città di rifugio? Credente, puoi dormire quando le porte sono aperte, e i cantici degli angeli aspettano che ti unisca a loro, e una corona d’oro è pronta a cingere la tua fronte? Oh, no! in santa comunione continua a vegliare, amare e pregare, affinché la luce della fede continui a brillare e a condurre la tua vita su strade sicure!

Saluto iniziale (cfr. 1 Tess. 4, 13-18)

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

G. Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell’ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza.

T. Se crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti in Lui.

G. Il Signore stesso alla voce dell’arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo.

T. Prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi anche noi, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore

G. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

T. Vieni, Signore, Maranathà! Amen! Alleluia!

Canto di esposizione: Sono qui a lodarti

Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti

Qui per dirti che Tu sei il mio Dio

E solo Tu sei santo, sei meraviglioso

Degno e glorioso sei per me

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

Breve intermezzo musicale di meditazione

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita: tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,
e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
tu, l'Amore: l'Amore non amato. Signore Gesù, noi crediamo in te,
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. Amen!

(San Giovanni Paolo II)

Il Vangelo della Domenica (Matteo 25, 1 – 13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".

Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». Parola del Signore

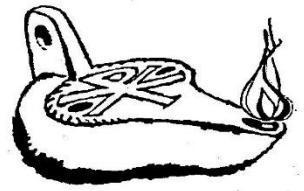
2L. Ecco lo sposo! Andategli incontro! In queste parole troviamo l'immagine più bella dell'esistenza umana, rappresentata come un uscire e un andare incontro. Uscire da spazi chiusi e, in fondo alla notte, lo splendore di un abbraccio. Dio come un abbraccio. L'esistenza come un uscire incontro. Fin da quando usciamo dal grembo della madre e andiamo incontro alla vita, fino al giorno in cui usciamo dalla vita per incontrare la nostra vita, nascosta in Dio. Il secondo elemento importante della parabola è la luce: il Regno di Dio è simile a dieci ragazze armate solo di un po' di luce, di quasi niente, del coraggio sufficiente per il primo passo. Il regno di Dio è simile a dieci piccole luci, anche se intorno è notte. Simile a qualche seme nella terra, a una manciata di stelle nel cielo, a un pizzico di lievito nella pasta. Ma sorge un problema: cinque ragazze sono sagge, hanno portato dell'olio, saranno custodi della luce; cinque sono stolte, hanno un vaso vuoto, una vita vuota, presto spenta. Gesù non spiega che cosa sia l'olio delle lampade. Sappiamo però che ha a che fare con la luce e col fuoco: in fondo, è saper bruciare per qualcosa o per Qualcuno. L'alternativa centrale è tra vivere accesi o vivere spenti. Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono... la risposta è dura: no, perché non venga a mancare a noi e a voi. Il senso profondo di queste parole è un richiamo alla responsabilità: un altro non può amare al posto mio, essere buono o onesto al posto mio, desiderare Dio per me. Se io non sono responsabile di me stesso, chi lo sarà per me? Parabola esigente e consolante. Tutte si addormentano, sagge e stolte, ed è la nostra storia: tutti ci siamo stancati, forse abbiamo mollato. Ma nel momento più nero, qualcosa, una voce una parola una persona, ci ha risvegliato. La nostra vera forza sta nella certezza che la voce di Dio verrà. È in quella voce, che non mancherà; che verrà a ridestare da tutti gli sconforti; che mi rialza dicendo che di me non è stanca; che disegna un mondo colmo di incontri e di luci. Dio non ci coglie in flagrante, è una voce che ci risveglia, ogni volta, anche nel buio più fitto, per mille strade. A me basterà avere un cuore che ascolta, ravvivarlo come una lampada, e uscire incontro a un abbraccio. *(padre Ermes Ronchi)*

Preghiera personale con sottofondo musicale

Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono.
Le riserve si sono consumate, non ci mandare ad altri venditori.

Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci un'anima vigilante,
facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere.
Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore

la passione di giovani annunci da portare al mondo.
Rendici ministri dell'attesa perché il Signore che viene,
ci sorprenda, anche per la tua materna complicità,
con la lampada in mano.



(don Tonino Bello)

3L. Da un'omelia di San Gregorio di Nissa (sec. IV)

È la voce del diletto che bussa: "Aprimi!". Restare svegli ed attendere il Signore! Ecco uno dei grandi comandamenti che strappa i discepoli del Verbo alla nube oscura che li circonda, per portarli in un grande slancio di luce verso il cielo. Siamo esortati a vincere il sonno, a cercare le realtà dell'alto, a mantenere senza sosta il nostro spirito vigile, a cacciare dai nostri occhi l'ingannevole torpore. Voglio parlare del torpore e della sonnolenza che inchiodano l'uomo all'errore, e forgiando immagini di sogno: onore, ricchezza, potenza, grandezza, piacere, successo, profitto o prestigio... Per dimenticare tali sogni il Signore ci chiede di vincere questo sonno pesante: non lasciamo sfuggire il reale in un inseguimento sfrenato del nulla. Egli ci chiama dunque a vegliare: "Siate pronti con la cintura ai fianchi e le lucerne accese!". La luce che abbaglia i nostri occhi caccia il sonno; la cintura che stringe le nostre reni tiene il nostro corpo all'erta; essa esprime uno sforzo che non tollera nessun torpore. Il significato di questa immagine è chiaro. Cingere i propri reni di temperanza è vivere nella luce di una coscienza pura! La lampada accesa della franchezza illumina il volto, fa risplendere la verità, tiene l'anima sveglia, la rende impermeabile alla falsità e straniera alla futilità dei nostri poveri pensieri. Viviamo secondo l'esigenza di Cristo, e divideremo la vita con gli angeli, assomigliando ai "servi che aspettano il padrone di ritorno dalle nozze, per aprirgli subito appena arriva e bussa".

Salmo 62 (a due cori)

1 O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

2 Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

3 Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

4 Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Canto: Dall'aurora al tramonto

Rit. Dall'aurora io cerco te, fino al tramonto ti chiamo
Ha sete solo di te L'anima mia come terra deserta.

Preghiera di intercessione

Ravviva in noi la fiamma della fede e dell'amore, Signore!

1L. La parola dell'evangelo alimenti la lampada di ogni uomo e ciascuna donna, dei giovani in particolare, li sottragga alla tristezza, li apra alla gioia dell'incontro con Cristo. Insieme preghiamo.

2L. L'Eucaristia alimenti la lampada dei ministri della Chiesa, li renda pronti a donare sé stessi, renda la loro vita profezia della novità di Cristo. Insieme preghiamo.

1L. L'amore vicendevole alimenti la lampada delle nostre comunità, ne consolidi la comunione, la trasformi in profezia della Gerusalemme Nuova. Insieme preghiamo.

2L. La speranza alimenti la lampada degli afflitti e degli oppressi, consoli ogni loro dolore, mostri loro le vie della liberazione. Insieme preghiamo.

1L. La fede alimenti la lampada della Chiesa, la custodisca nella coerenza all'evangelo, le ispiri parole profetiche di fronte ad ogni offesa alla dignità umana. Insieme preghiamo.

2L. Benedici Signore Radio Oreb, i suoi amici, collaboratori, benefattori. Fa che la sua opera di evangelizzazione e consolazione possa aiutare tante persone a tenere accesa la lampada della fede, della speranza e della carità.

Padre Nostro

Preghiera per i nostri cari defunti

Dio di infinita misericordia, che stringi in un unico abbraccio tutte le anime
redente dal sangue del tuo figlio,
noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore per il distacco dai nostri cari defunti,
ma anche con la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori.
La morte non ha distrutto la comunione di carità che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra
alle sorelle e ai fratelli che hanno lasciato questo mondo.
Accogli, o Signore, le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo,
perché le anime contemplino la gloria del tuo volto.
Fa' che quando giungerà anche la nostra ora
possiamo allietarci della tua dolce presenza nell'assemblea degli angeli e dei santi
dove ritroveremo i nostri cari e potremo rendere grazie a te,
termine ultimo di ogni umana attesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto: Canterò per te

*Rit. E canterò solo per Te la mia più bella melodia, che volerà nel cielo immenso
E griderò al mondo che un nuovo sole nascerà
ed una musica di pace canterò*

Benedizione Eucaristica

Canto: Ave Maria

*Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.
Donna dell'attesa e madre di speranza Ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio Ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore Ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero Ora pro nobis.*